



COMUNE DI SOVERIA MANNELLI

Provincia di Catanzaro

Nota importante:

La ricostruzione dell'atto ha finalità esclusivamente storiche e di consultazione. Nonostante siano state adottate molte attenzioni nella verifica della ricostruzione, l'atto potrebbe contenere errori, omissioni o difformità di impaginazione derivanti dalla conversione automatica dei file originali. Per fini amministrativi/giuridici fa fede esclusivamente il documento originale conservato presso gli archivi comunali. Il documento è stato ricostruito con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale da archivio storico DBMaker/Word legacy mediante procedure automatizzate di estrazione, conversione e ricomposizione documentale. Orchestrazione tecnica e conservativa: Salvatore La Rocca.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 16 del 28/09/2012

OGGETTO :
OSPEDALE CIVILE

Il Presidente ha convocato il **Consiglio Comunale** nella solita sala del Municipio, oggi **settembre ventotto duemiladodici** alle ore **0** e minuti **0**, in seduta e sessione 18/10/2012, in adunanza di , previo invio a domicilio di invito scritto, nei modi e termini di cui all'Art. 27 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
Sig. CERRA RAFF AELLO	CONSIGLIERE	X	
PASCUZZI GIUSEP PE	CONSIGLIERE	X	
MICHELE CHIODO	CONSIGLIERE	X	
D'ARRO' ALBERTO DOMENICO D.	CONSIGLIERE	X	
SIMONA CAVALIER I	CONSIGLIERE	X	
MONTORO VITTORI O	CONSIGLIERE	X	
LUCENTE MARIO	CONSIGLIERE	X	
ANTONELLA PASCU ZZI	CONSIGLIERE	X	
GAROFALO MARTIN O FILIPPO	CONSIGLIERE	X	
GABRIELE GIUSEP PE GUIDO	CONSIGLIERE	X	
LARAIA EGIDIO A NTONIO ROSARIO	CONSIGLIERE		X
SIRIANNI ANGELO FRANCESCO SOVERIA MANNELLI CZ	CONSIGLIERE	X	
DOTT. SIRIANNI LEONARDO	CONSIGLIERE	X	

Totale 18 25

Si dà atto che alla seduta del presente Consiglio Comunale: Partecipa Non Partecipa
Partecipa il Segretario Comunale **DOTT. PAOLO LO MORO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il **Sig. CERRA RAFFAELLO** nella sua qualità di **PRESIDENTE** assume la presidenza della presente adunanza e, riconoscendone la legittimità, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Prima della discussione del primo punto all'OdG, il Capogruppo di Minoranza, Giuseppe Gabriele, esprime il rammarico per non avere avuto risposta all'interrogazione presentata in data 11.09.2012, con la quale si era inteso di porre alcuni quesiti in ordine alla gestione dei Campi da Tennis.

Replica il Sindaco porgendo le proprie scuse per il ritardo ed assicurando una risposta immediata, sottolineando che il tenore dei quesiti consente di fare estrema chiarezza. Ribadisce il rispetto istituzionale dei ruoli.

Il Presidente passa quindi all'esame del primo punto all'Ordine del giorno, e cede la parola al Sindaco per la relazione introduttiva, che viene di seguito integralmente riportata:

“Il depotenziamento indebito del presidio ospedaliero montano di Soveria Mannelli, oggi trasformato prevalentemente in una struttura per lungodegenti, pone la parola fine alla garanzia dei livelli essenziali di assistenza assicurati dall'anzidetta struttura in tutto il Reventino. Con questo, mette a repentaglio la vita dei soveritani e non solo, in larga misura di età avanzata, pertanto bisognosi di attrezzati servizi emergenziali.

Una scelta, quella fatta dal commissario Scopelliti, apparentemente orientata a contenere la spesa sanitaria regionale, senza tenere conto di quelle che devono essere le prerogative principali di ogni struttura erogatrice di offerta di salute.

L'iter amministrativo adottato appare essere giuridicamente fragile. A questa conclusione si era pervenuti già da tempo, a cura di autorevoli studiosi, allorché questi hanno iniziato a verificare la portata giuridica e, quindi, la legittimità dei provvedimenti di attuazione del piano di rientro adottati nelle diverse Regioni ad essi sottoposte.

In particolare, il prof. Ettore Jorio, sin dal 2010, ha posto alla attenzione degli studiosi del settore come i provvedimenti adottati dai commissari delle Regioni assoggettate a Piano di rientro fossero non in linea con il dettato dell'art. 120 della Carta Costituzionale, più esattamente del comma secondo. Ciò sulla scorta del convincimento che non sarebbe consentita agli organi commissariali l'adozione di provvedimenti modificativi di precetti legislativi vigenti, quale è il vecchio piano regionale della salute per la regione Calabria approvato con la L.R. 11/2004.

Alla stregua di tali convincenti assunti, questo Comune ha l'obbligo di assumere una iniziativa giudiziaria per difendere un presidio che ha sempre erogato prestazioni di salute indiscutibili, salvando vite umane, specie nei periodi invernali condizionati da una viabilità difficoltosa.

L'ufficio preposto all'attuazione del piano di rientro, il Commissario e i suoi vicari, con la collaborazione dell'AGENAS, hanno ritenuto di dover procedere alla risistemazione della organizzazione salutare regionale attraverso la quale garantire un'offerta di assistenza adeguata, con gli ospedali Hub (A.O. di Catanzaro) e Spoke (Lametia, Crotona e Vibo Valentia) di riferimento. Ogni valutazione effettuata è stata realizzata dai tecnici ministeriali che hanno lavorato nella totale e colpevole ignoranza della difficoltà del territorio e, soprattutto, di quelle che caratterizzano le zone montane. E' sotto gli occhi di tutti, infatti, che non viene rispettata la c.d. golden hour ovvero quel tempo massimo di 45/60 minuti necessari per raggiungere un presidio ospedaliero ove garantirsi il soccorso. Non si tratta di una possibilità, ma di un diritto che ogni cittadino vanta. Non sussistono le condizioni minime per garantire le prestazioni di urgenza. La percentuale di salvare una vita attraverso un intervento entro i 45 minuti si accresce in maniera esponenziale. I rischi di decesso, specie per particolari patologie, diventano così più che concreti. Questa è la matrice dalla quale trova ispirazione il criterio della golden hour.

Per questa ragione si è giunti alla determinazione di proporre ricorso al tribunale amministrativo regionale della Calabria al fine di ottenere l'annullamento dei provvedimenti commissariali, conferendo incarico allo Studio Associato Jorio, nelle persone del prof. avv. Ettore Jorio e dell'avv. Federico Jorio, professionisti specializzati nel settore del diritto sanitario.

In qualità di sindaco ho ritenuto doveroso richiedere la disponibilità del prof. Jorio, da sempre sensibile alle problematiche soveritane, che ha accettato l'incarico a retribuzione simbolica, ad assisterci nella contesa giudiziaria che interessa la comunità tutta. La scelta del professionista ci dà la certezza che un profondo conoscitore del diritto sanitario e della nostra realtà regionale possa individuare soluzioni che altri non sarebbero in grado di garantire.

A questo punto ogni sindacato spetterà all'Autorità Giudiziaria che sarà chiamata a giudicare sull'intero operato regionale in materia di riordino del servizio ospedaliero.

Non passa inosservato il peso politico e sociale di tale scelta, che si concretizza nella necessità di restituire la gestione della materia sanitaria, per tutti gli aspetti che richiedono l'adozione di atti a contenuto normativo, al plenum dell'Organo consiliare regionale, garante della democrazia, piuttosto che alla discrezionalità monocratica commissariale.

Ciò si pone in esatta corrispondenza con le decisioni già assunte dal Governo Monti in materia, allorché si è stralciata, dal “Decreto sanità” la prima proposta Balduzzi di eliminare, con un secco colpo di spugna, gli ospedali

con meno di 80 posti letto, rimettendo la difficile decisione, invece, alla competenza delle singole regioni sottoposte a piano di rientro, in deroga ai vigenti piani sanitari regionali, approvati, necessariamente, con legge regionale.

È altrettanto evidente che una simile scelta non ha più il solo scopo di tutelare i diritti dei cittadini del Comprensorio del Reventino, che sono stati fin qui accompagnati dalla responsabile, compatta e solidale azione congiunta di una rete di 24 sindaci assolutamente sensibili al problema della garanzia del diritto alla salute dei propri concittadini, residenti in aree svantaggiate.

Oggi, infatti, si sposa la causa dei cittadini calabresi tutti, ovverosia di tutti coloro i quali sono chiamati a sopportare le disagioli conseguenze dell'attuazione confusa e inadeguata di un piano di rientro dal disavanzo sanitario, che investe tutta una regione e non solo il Comprensorio del Reventino.

Il ricorso al TAR verrà notificato ai Ministeri competenti, attestando quindi anche la manifesta inopportunità delle scelte del Governo Berlusconi in materia sanitaria, in contrasto, a monte, con il dettato Costituzionale.

Illegittimità costituzionale che investe, a cascata, i principali provvedimenti adottati dal Commissario ad Acta, nella Regione Calabria.

Non sfugge, altresì, agli osservatori più attenti e all'Amministrazione che rappresento, che studia la problematica da diversi mesi approfondendo tutti gli arresti giurisprudenziali che stanno venendo a maturazione in questi tempi, anche attraverso l'attento monitoraggio ad opera dell'assessore Alberto D'Arrò, come -ad esempio- il caso giudiziario della Regione Abruzzo, che le cronache di questi giorni assurgono a procedimento pilota che farà da apripista in tutte quelle regioni interessate dalle politiche di rientro dal disavanzo sanitario, in realtà si radica e si fonda proprio sull'autorevole dottrina e sulle articolate tesi giuridiche coniate proprio dal prof. Ettore Jorio, che oggi supporta le importanti scelte del Comune di Soveria Mannelli.

L'azione giudiziaria che oggi l'Amministrazione Comunale ufficializza in seno al civico consesso assume peso e rilevanza a carattere regionale, investendo la legittimità dell'intero impianto commissariale, con il duplice e ambizioso obiettivo di salvaguardare, in concreto, il diritto alla salute dei cittadini calabresi, ponendo in discussione il ruolo stesso del Commissario ad acta, che mai avrebbe potuto esercitare poteri legislativi-normativi, ma unicamente amministrativi, restituendo l'importante funzione all'organo consiliare regionale, detentore della massima funzione democratica.

In ciò la vera valenza e lo spessore dell'iniziativa giudiziaria che si intraprende, che ambisce, in coerenza a quanto motivato in precedenti atti consiliari, a spostare il dibattito sul merito delle scelte adottate in campo sanitario per comprimere il disavanzo del settore, dall'organo monocratico a quello collegiale democratico, che maggiormente rappresenta le istanze provenienti dal territorio regionale.

La scelta di questa Amministrazione è, ovviamente, intesa a sollecitare la difesa dei diritti fondamentali dei calabresi nel massimo esercizio della partecipazione democratica, cominciando a intraprendere iniziative in favore di quelli del Reventino.

Proprio per questo motivo, mi auspico che il Consiglio Comunale, sensibile nella sua interezza alla problematica affrontata, voti un documento che rappresenti un formale invito a tutte le Amministrazioni Comunali calabresi acché partecipino, anche ad adiuvandum, all'azione che sarà promossa avanti il Magistrato amministrativo. Ciascuna per riaffermare la volontà di difendere le istanze delle proprie cittadinanze, vilipese da tagli, apparentemente inevitabili, che infliggeranno ai cittadini più precari sanzioni così pesanti da incidere sulle loro condizioni di vita, sino a metterla in pericolo.

Abbiamo chiesto al team di studio coordinato dal prof. Ettore Jorio di assicurare, al riguardo, tutta la collaborazione necessaria al sostegno dei diritti messi da parte per ragioni di economia apparente, peraltro decise senza la indispensabile analisi dei bisogni di salute realmente espressi dai territori danneggiati da una programmazione scritta da chi, della Calabria, conosce appena qualche spiaggia."

Al termine della relazione introduttiva, prende la parola il Capogruppo di Minoranza Gabriele, il quale esprime il proprio sostanziale accordo su quanto esposto dal Sindaco. Aggiunge che oggi, a suo giudizio, a Soveria non c'è più un Ospedale, essendo sopravvissuta solo la Divisione di Medicina che, pur funzionando come una lungo-degenza, tuttavia non lo è, non essendo mai avvenuta la trasformazione. Aggiunge che ogni iniziativa a difesa del Presidio non può che trovare d'accordo la minoranza. Nello specifico, pur ritenendo di non dover entrare nel merito delle questioni giuridiche, invita a porre la massima attenzione alle valutazioni sanitarie, che, in alcuni casi, possono essere divergenti. Rammenta che anche altre volte il Consiglio si è espresso in maniera unanime sulla difesa dell'Ospedale Civile, e ritiene che anche su questa proposta la Minoranza non possa che essere consenziente.

Il Sindaco ringrazia formalmente la Minoranza per l'appoggio alla proposta dell'Amministrazione di produrre ricorso al TAR avverso il Piano di Rientro. Aggiunge di essere ben consapevole che, anche in caso di accoglimento del ricorso, non potrebbe certo esserci il ripristino immediato delle precedenti funzioni ospedaliere, ma ritiene che una eventuale bocciatura del Piano di Rientro contribuisca a riportare la discussione sulla riforma sanitaria nell'ambito dell'organismo ad essa deputato, e cioè il Consiglio Regionale, all'interno del quale potranno essere considerati, oltre che gli obblighi di contenimento della spesa, anche i diritti dei cittadini alla salute.

Interviene quindi il Capogruppo di Maggioranza Chiodo, il quale ritiene di non dover tornare sull'argomento dell'incarico allo Studio Iorio, già ben chiarito dal Sindaco. Desidera invece ringraziare il Gruppo di Minoranza per le posizioni di assenso e accordo sull'iniziativa. Aggiunge di non ritenere velleitaria l'iniziativa di ricorrere in giudizio per risolvere i problemi connessi al Piano di Rientro, e considera che quando si sceglie la via del conflitto, ciò implica una sconfitta della politica e del dialogo. Tuttavia, come giustamente detto dal Sindaco, è ora di assumere iniziative precise per la salvaguardia delle aree interne, sulle quali si è registrato l'assenso di 24 sindaci del comprensorio. Ritiene di non doversi dilungare sulla competenza del Prof. Ettore Iorio, a tutti noto, che da qualche anno porta avanti idee di politica sanitaria che hanno trovato riscontro nella recente sentenza che ha riguardato l'Ospedale di Tagliacozzo, in Abruzzo, e che quindi aprono uno spiraglio anche sulla situazione del nostro Ospedale. Certo non è con una sentenza che si ripristinano gli Ospedali, ma una sentenza può metter uno stop ai provvedimenti del Commissario e restituire la discussione al Consiglio Regionale, dove, necessariamente, si troveranno le necessarie mediazioni politiche. L'obiettivo che ci si pone con l'azione giudiziaria è quindi quello di indurre una sospensione dei processi in atto, al fine di restituire tutta la materia alla sede politica, che dovrà e saprà mitigare provvedimenti di razionalizzazione della spesa che comunque devono essere assunti. Il Prof. Ettore Iorio, che è intervenuto più volte in difesa dell'Ospedale di Soveria, è, per la sua preparazione professionale, la persona più adatta alla quale conferire l'incarico. Ringrazia nuovamente il Gruppo di Minoranza per il sostegno all'azione dell'Amministrazione.

Interviene il Consigliere Leonardo Sirianni per esprimere il proprio personale assenso alla proposta del Sindaco.

Interviene quindi il Consigliere Sirianni Angelo, che dichiara di ritenere importante e significativo il passo compiuto dall'Amministrazione. Rammenta che anche la precedente Amministrazione aveva intrapreso iniziative giudiziarie e dichiara di apprezzare il cambiamento di opinione del Capogruppo Chiodo. Suggerisce al Sindaco di sottolineare, nell'azione giudiziaria, anche il danno economico derivante dall'aver mantenuto aperto un Presidio Ospedaliero, sguarnendolo contemporaneamente dei servizi.

Interviene il Capogruppo Gabriele che, nell'esprimere la propria condivisione delle dichiarazioni del Capogruppo Chiodo, soprattutto per quanto riguarda l'urgenza di procedere, rammenta che c'è anche un Atto Aziendale che sta per produrre effetti. Ribadendo quindi il proprio assenso per tutto quanto detto in aula nell'odierna seduta, esprime meraviglia per i toni elegiaci con i quali sono state celebrate sulla stampa alcune attività a favore dell'Ospedale.

Replica il Sindaco, spiegando che l'Amministrazione ha sempre plaudito a qualsiasi intervento in favore dell'Ospedale di natura derogatoria rispetto al Decreto 18, senza mai fare politica di schieramento: in tale ottica devono essere inquadrati i giudizi positivi su alcuni provvedimenti derogatori del Direttore Generale. Nel quadro di depotenziamento e devastazione del servizio ospedaliero, qualunque decisione di natura aggiuntiva è stata salutata in termini positivi, anche se non è mai sfuggita la portata delle singole iniziative e quindi la gerarchia ed il ruolo degli interlocutori, avendo avuto l'Amministrazione sempre ben presente che il proprio interlocutore era ed è il Commissario e non il Direttore Generale. Adesso però è giunto il momento di assumere decisioni, senza attendere oltre. Siamo vicini allo scadere del termine per la presentazione del ricorso, e quindi bisogna attivarsi con la massima urgenza.

Il Capogruppo Chiodo propone che sia verbalizzata la valutazione positiva unanime sull'opportunità dell'iniziativa giudiziaria preannunciata dal Sindaco.

Al termine del dibattito;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Prende atto del dibattito che precede ed esprime valutazione positiva unanime sull'opportunità dell'iniziativa giudiziaria preannunciata dal Sindaco.

Deliberazione del Consiglio Comunale n° **\$0035** del **28/09/2012**

D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 08/10/2012 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica Il Responsabile	D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile. Il Responsabile dell'Area Finanziaria
--	--

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
Sig. CERRA RAFFAELLO

Il Segretario Comunale
DOTT. PAOLO LO MORO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per **N** giorni consecutivi, dal **15** al , ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli li **15**

Il Segretario Comunale
DOTT. PAOLO LO MORO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° _____ del **\$0063** ; contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data ___/___/_____ prot. n° _____.

Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 18/10/2012 in quanto:

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
- Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli li **18/10/2012**

Il Segretario Comunale
DOTT. PAOLO LO MORO